



VALSANZIBIO (PD), VILLA BARBARIGO-PIZZONI ARDEMANI

A una villa di modeste dimensioni si contrappone la magnificenza del giardino. Tra i più belli d'Italia, con i 33 giochi d'acqua e gli scorci suggestivi offerti dal labirinto – il più antico labirinto di bosso esistente perfettamente integro –, questo parco è raro esempio di giardino all'italiana e di giardino d'acqua seicentesco, ancora funzionante.

ANDAR PER VILLE...

Tra fasti e segreti

di CRISTINA SARTORI - Foto PINO GUIDOLOTI, ISTITUTO REGIONALE VILLE VENETE e GIUSEPPE RAMPAZZO



Sono un patrimonio quasi esclusivamente del Veneto. In più di quattromila ne punteggiano, come ricami, le assolate campagne, i fertili terreni lungo i fiumi, i dolci declivi collinari. Sono le Ville Venete, fenomeno unico nella storia delle civiltà e dell'architettura, costruite tra il Cinquecento e il Settecento, negli entrotterra aridi e spesso inospitali dei domini della Serenissima. Tra genialità e capricci architettonici si cimentarono nell'*arte di fabbricar ville* alcuni tra i più grandi artisti di ogni tempo: Palladio, Scamozzi, Sansovino, Falconetto. E per arricchire le proprie dimore, gareggiando in stile tra antico e modernità, i nobili proprietari chiamavano a decorarle, i pittori più famosi del loro tempo, e incaricavano scenografi e scultori di disegnarne i parchi, con giochi d'acqua e quinte sceniche di verde.



VICENZA, ANDREA PALLADIO, VILLA CAPRA «LA ROTONDA»

Quando nel 1566 il canonico Paolo Almerico decise di trasferirsi fuori città incaricò Palladio di progettare per lui un «palazzo di campagna» che, nel disegno del celebre architetto, si trasformò in una «villa tempio». Ecco che «La Rotonda» divenne un *unicum* nell'architettura di ogni tempo.



**LUVIGLIANO DI TORREGLIA (PD),
FALCONETTO, VILLA DEI VESCOVI**

Adagiata come una sovrana su un lieve pendio, Villa dei Vescovi, costruita nella prima metà del Cinquecento come residenza estiva del vescovo Francesco Pisani, è considerata il capolavoro del Falconetto. Dal 2005 la Villa è entrata a far parte del FAI.



**MIRA (VE), PALLADIO,
VILLA FOSCARI DETTA «LA MALCONTENTA»**

Si narra che questa maestosa villa, costruita nel primo Cinquecento, abbia preso il nome da una dissoluta fanciulla della famiglia Foscari, «bella peccatrice, ivi relegata dai parenti». Ma forse il nome deriva dal clima della valle a quei tempi perennemente avvolta dalle nebbie e afflitta dalla malaria.

**FRATTA POLESINE (RO),
PALLADIO, VILLA BADOER**

La «Badoera», così chiamata dal nome del «Magnifico Signor Francesco Badoero» che la commissionò, fu costruita tra il 1556 e il 1563, ed è l'unica villa realizzata dal celebre architetto vicentino in territorio polesano. Curioso l'artista cui il Palladio si rivolse per le decorazioni degli interni, tal Giallo Fiorentino. Curiosa anche la posizione della villa: la «Badoera», infatti, è l'unica villa incastonata in una borgata, come una gemma preziosa.





MASER (TV), PALLADIO, VILLA BARBARO

Progettata nel 1570 dal Palladio per il vescovo e patriarca di Aquileia, Daniele Barbaro, questa particolare villa è un tutt'uno con gli splendidi affreschi eseguiti da Paolo Veronese. Egli, con eccelsa maestria, ha inserito nella architettura reale, un'architettura «inventata», popolata da dame, principi, cortigiani e cagnolini.



BATTAGLIA TERME (PD), CASTELLO DEL CATAJO

Questo imponente maniero, con più di trecento stanze, una per ogni giorno dell'anno, fu iniziato nei primi decenni del Cinquecento, da Pio Enea I Obizzi. Ma fu con Pio Enea II che il Catajo si trasformò in un vero e proprio castello. Una leggenda racconta che la moglie, Lucrezia Dondi dell'Orologio, fu uccisa da un giovane ossessionato dalla sua bellezza. Al Catajo è ancora visibile la macchia di sangue sgorgata dalla gola della morente su una pietra del giardino. E molti raccontano di aver visto lo spirito della sventurata sposa aggirarsi per le stanze del castello.